

# Gnimazione SCHEDA 8





Cari esploratori,
lavorare è creare, plasmare, costruire,
generare qualcosa di nuovo,
che alla fine non è solo un'opera
o un oggetto, ma rappresenta la sintesi
di un lungo processo.
Questo percorso si può realizzare
in mille modi diversi,
nella storia l'uomo ne ha inventati tantissimi.
Alcuni richiedono soprattutto un lavoro intellettuale,

Torniamo a scoprire quei lavori, spesso nascosti o dati per scontati, che nel quartiere/nel paese/nelle zone limitrofe alla nostra casa, impegnano i più grandi. E incontro dopo incontro, ciascuno può scoprire le proprie capacità, abilità, competenze.

altri uno sforzo fisico.

# Spedizione

(ANDATA)

# Per approfondire meglio il tema... parola alla pedagogia!



## Bambini 6-11 ANNI

Da grande voglio fare....

Quanta meraviglia in questo gioco d'immaginazione, quanti semi di possibilità in questo sognare tipico dei più piccoli. **Giochiamo con loro a esplorare tutte queste potenzialità,** sveliamo lavori nascosti, dimenticati, odiati. Accompagniamoli alla scoperta di ciò che crea in loro stupore e curiosità, notando come ogni lavoro produce un piccolo pezzo di mondo, e come tutti sono intrecciati e interdipendenti.

E poi, aiutiamoli a comprendere da subito che **per diventare grande ci sono dei valori essenziali da coltivare:** l'impegno e l'errore; la necessità di studiare e imparare da una parte, la libertà di sbagliare e creare dall'altra. Perché come diceva Gianni Rodari: "sbagliando s'impara è un vecchio proverbio. Il nuovo potrebbe essere che sbagliando s'inventa".

## Preadolescenti 12-14 ANNI

Capita spesso ascoltare alcuni giovani, a metà del percorso universitario, dire: "Se avessi saputo prima di questo lavoro, forse l'avrei scelto".

Molti ragazzi conoscono solo una piccola parte di mondo, hanno familiarità con tutti i lavori che incrociano a scuola o in casa. Ma tra il farsi poche domande e avere una curiosità assopita, si perdono tantissime occasioni di scoperta di lavori vecchi e nuovi, e di conseguenza, tantissime opportunità di discernimento rispetto ai loro interessi e alle loro abilità.

Proviamo allora ad **accompagnarli in giro per il paese,** aiutiamoli a chiedersi "come è fatto? Da dove viene? Come funziona?". **Risvegliamo la curiosità per tutti i lavori manuali**, per quelli che chiedono una buona testa e diamo valore a ciascuno di essi.

L'errore più grande che possiamo compiere con i preadolescenti, in particolare in questi anni in cui coltivano la scelta della scuola secondaria di secondo grado, è etichettare i lavori, e di conseguenza il percorso per prepararsi ad essi, in serie A e serie B: ogni lavoro è prezioso per il funzionamento di tutta la società, e **ogni lavoro ha valore** perché è la manifestazione di competenze e capacità che ciascuno mette a servizio di un bene comune e persone. Sveliamo questo ai ragazzi, sfidiamo i pregiudizi e l'istinto.



# Per orientare la riflessione dei più piccoli... attività a tema!

## Bambini 6-11 ANNI

Spazio: aperto (in alternativa un'aula abbastanza grande)

Materiale: un lungo striscione di carta, colori per ogni bambino

#### **Svolgimento**

L'animatore/animatrice stende il lungo rotolo di carta lungo lo spazio a disposizione e chiede ai bambini di scegliere un proprio angolo su cui rappresentare come vorrebbero diventare da grandi. Quale è il lavoro che vorrebbero esercitare? Dopo che i bambini hanno riempito lo striscione, l'animatore/animatrice prende un pennarello e disegna un filo che collega tutte le loro rappresentazioni insieme. L'animatore/animatrice rimanda loro la bellezza della varietà e l'importanza di tutti i lavori; nessun mestiere è separato dall'altro ma tutti sono collegati **perché ciascuno è importante per la vita degli altri.** È proprio per questo che siamo chiamati a **diventare grandi prendendoci cura dei nostri sogni** e provare e riprovare sempre a realizzarli nel modo più entusiasta e responsabile possibile.

## Preadolescenti 12-14 ANNI

Spazio: aperto (in alternativa un'aula abbastanza grande)

Materiale: cellulare dei ragazzi

#### **Svolgimento**

L'animatore/animatrice accompagna i ragazzi in una passeggiata per il paese dando loro il mandato di fotografare gli angoli di realtà che gli sembrano più interessanti. Alla fine della camminata ogni ragazzo dovrà riguardare le due fotografie e appuntarsi sul telefono tutti i lavori nascosti che riesce a vedere in ogni immagine (es. giardiniere che ha sistemato il parco, architetto che ha disegnato la casa, ecc). Si condivide quanto raccolto confrontandosi e cercando di trovare ciò che gli altri non hanno visto nelle loro immagini. L'animatore/animatrice rimanda ai ragazzi la preziosità di ogni singolo lavoro e la potenza che la loro interazione può avere, una forza così grande da risultare quasi invisibile.





# Giochi



#### La bella lavanderina

Campo da gioco: esterno

Numero giocatori: fra 2 e 7 giocatori

**Materiale necessario:** fazzoletti di stoffa a piacere, spazzola (una per ogni bambino), catino d'acqua, acqua con sapone, ostacoli/co-

netti/panche/sedie

#### **Preparazione**

Disporre i bambini in linea orizzontale e preparare per ognuno un percorso ad ostacoli lungo tutto il campo, tenendo le distanze di sicurezza.

All'inizio del percorso ci sarà una bacinella con i fazzoletti sporchi di tempera/materiale lavabile, alla fine del percorso un catino d'acqua con sapone e spazzola.

#### **Svolgimento**

Al via dell'animatore ciascun bambino dovrà prendere uno dei suoi fazzoletti sporchi, fare il percorso e pulirlo il più possibile. Il percorso lo ripete una volta per ogni fazzoletto sporco. Vince il primo che lava tutti i suoi fazzoletti.

**Variante utile:** questo gioco può essere utilizzato per lavare degli oggetti per esempio i pennelli sporchi di tempera.



Campo da gioco: interno

Numero giocatori: piccolo gruppo

Materiale necessario: fiaba di Pinocchio, fogli/post-it/fogli plasti-

ficati con numeri da 1 a 50

#### **Preparazione**

Vengono sparpagliati a fine campo i fogli con i numeri girati verso il pavimento. Esempi con i numeri: tre fogli col 50, dieci fogli col 20, venti fogli col 10, sette fogli con l'1

#### **Svolgimento**

L'animatore mentre legge/racconta la fiaba di Pinocchio, ogni volta che l'animatore inserisce la parola LEGNO nella frase, i bambini corrono e prendono un foglio (pezzetto di legno) e ritornano al proprio posto.

Il gioco finisce quando finisce la storia. Vince il bambino che ottiene più punti.





Campo da gioco: esterno o salone grande

**Numero di giocatori:** piccolo gruppo, si gioca o come singoli o a squadre

**Materiale necessario:** fogli plastificati con raffigurati immagini di diversi tipi di fiori a piacimento, ecco alcuni esempi: margherita, girasole, rosa, quadrifoglio, tulipano, edera, orchidea

#### **Preparazione**

Preparare i fogli plastificati, fare due buchi laterali e inserire un elastico così che questo foglietto diventi indossabile (o come una mascherina di carnevale o in fronte).

#### **Svolgimento**

Viene distribuito a ciascun bambino un fiore, specificando che nessun bambino può vedere il fiore dell'altro fino al via (es. copro il mio fiore con la mano). Al via viene scoperto il fiore, tutti quanti devono correre cercando di indovinare il fiore degli altri tentando di non far scoprire il proprio. Per guadagnarsi il fiore dell'altro deve urlare il nome es. ROSA!, a questo punto il bambino scoperto deve consegnare il suo fiore a chi l'ha indovinato.

Regola: è vietato durante il gioco coprirsi il fiore con mani o contro il muro o per terra.

Vince il bambino o la squadra che aggiunge più fiori al suo prato.

Variante preado: Scegliere fiori più difficili.



Campo da gioco: interno o esterno

**Numero giocatori:** qualsiasi, divisi in almeno due squadre (potrebbero sfidarsi due gruppetti da sette, con i due educatori)

Materiale necessario: ricette da cucina, fogli e penne

#### **Preparazione**

Distribuire un foglio per ogni squadra o per ogni giocatore.

#### **Svolgimento**

L'animatore legge il nome di un piatto, i giocatori devono indovinare gli ingredienti di quella ricetta riportandoli sul foglio, vince chi ne indovina di più in un tempo prestabilito in base alla difficoltà della ricetta (es. pasta al pomodoro 30 secondi, tiramisù due minuti)

**Variante uno:** si può fare il contrario, dati gli ingredienti, i ragazzi indovinano il piatto oppure potranno essere dati punti bonus a chi scrive più di un piatto con quegli ingredienti.

**Variante lingue:** con lo stile della variante uno, gli ingredienti vengono dati in inglese o in altre lingue, gli ingredienti possono essere dati in più lingue diverse es. peperoncino in portoghese è piripiri, farina in finlandese è jauho, uova in inglese è eggs.



# Laboratori

In collaborazione con



DIPARTIMENTI EDUCATIVI FONDAZIONE BERNAREGGI

Bambini 6-11 ANNI

# La fabbrica della forme

Questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinchè la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno.

Adriano Olivetti

Livello: facile

#### **Obiettivo\DRITTI ALLA META**

Immaginiamo di entrare in una grande fabbrica. Un lungo nastro trasporta pezzi metallici, i quali vengono sottoposti passo dopo passo a una modifica. Ascoltiamo quello che avviene intorno a noi, sembra quasi una musica che scandisce il ritmo del processo. Macchine che si alzano e si abbassano, che tagliano e sminuzzano, mani di uomini che compiono gesti ripetuti, come lancette di orologi che segnano il tempo con il loro ticchettio. Tutto questo fa parte delle grandi catene di montaggio delle fabbriche e idealmente di questa nostra fabbrica delle forme, dove la parola d'ordine sarà collaborazione. Seguendo l'esempio di Francesco Lussana, piccoli Homini Faber si metteranno al lavoro per creare, costruire e comporre forme industriali. Una volta creati i pezzi necessari, potremo infatti lavorare per farne risaltare la bellezza come ha fatto Lussana e come hanno fatto i più grandi artisti dalle avanguardie ai giorni nostri: inizieremo a creare semplicemente attraverso l'atto di scegliere, prelevare, assemblare, collezionare perché nel farlo costruiremo significati e attiveremo processi di pensiero.

#### **Materiali:**

Fogli di rame
Fogli di alluminio
Cartoncino bianco o nero
Forbici
Fustelle
Base di cartone 20x20
Colla Vinavil
Colla a caldo



#### **Step 1\IN CERCA DI ISPIRAZIONE**

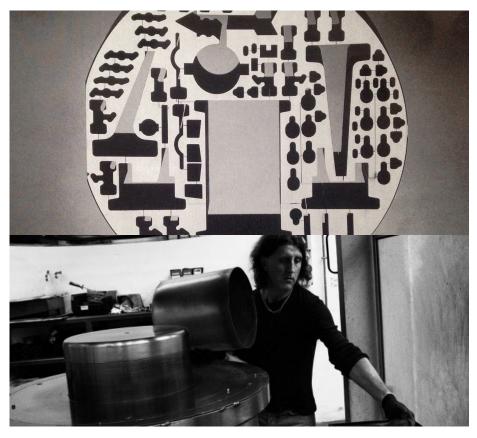
#### Osserviamo, riflettiamo, confrontiamoci

In questo laboratorio ci facciamo ispirare dalle opere dell'artista bergamasco Francesco Lussana. Un uomo che a metà degli anni Novanta riesce a conciliare le sue due grandi passioni: il lavoro e l'arte.

Conoscitore d'arte e operaio presso Minifaber, azienda specializzata nella trasformazione della lamiera, Francesco inizia a vedere con occhi nuovi la lastra metallica semilavorata in catena di montaggio intuendo il bello del processo industriale. Oggetti delle sue opere sono quindi pezzi metallici traforati "da una serie di forme caleidoscopiche" (spesso si tratta addirittura di scarti) che escono direttamente dalla fabbrica e si presentano, poggiati su basamenti o appesi alle pareti, sotto una nuova luce. Il termine tecnico per definire queste opere è "sequenze di stampo progressivo".

Francesco Lussana ha deciso di portare parte della fabbrica fuori dalla fabbrica. A metà degli anni Novanta ha iniziato, grazie al supporto dell'azienda in cui lavorava, a far uscire i materiali proprio del contesto produttivo pesante e a mostrarli sotto una nuova luce. Estraniati dal contesto industriale, questi oggetti sono stati poggiati su una base e si sono trasformati in installazioni, pezzi d'arredo e anche in strumenti musicali.

CLICCA QUI PER L'INTERVISTA A FRANCESCO LUSSANA



Le opere racchiudono in sé tutta la bellezza della fabbrica: "Credo che sia bellissimo leggere su ogni stelo la storia di quella lamiera, il racconto della sua lavorazione, i segni dei passaggi produttivi: una storia che parte solidamente dal terreno e cresce in altezza, traforandosi sempre di più per raggiungere il cielo. La potenza visiva di questi prodotti dell'industria risiede nell'essenza universale della forma: l'occhio non esperto non riconosce la natura dell'elemento di produzione ma viene catturato dall'articolarsi elegante delle forme, dalla composizione leggera, dalle ombre che esse proiettano".



#### Step 2\ALL'OPERA

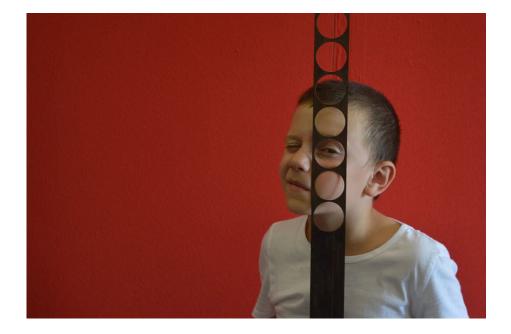
#### Creiamo, inventiamo, immaginiamo

Il nostro laboratorio può iniziare con la visione di uno spezzone o di qualche immagine di "Tempi moderni" di Charlie Chaplin, per capire e vedere realmente quello che accade in una fabbrica, come si lavora lungo una catena di montaggio e come i vari elementi vengono composti in serie.

Iniziamo poi il nostro lavoro di produzione degli elementi che andranno a creare le nostre opere industriali. Possiamo chiedere alle industrie del nostro paese di donarci qualche elemento di scarto o altrimenti li possiamo realizzare personalmente nella prima parte del laboratorio, come se fossimo veri e propri operai al lavoro all'interno di una fabbrica.

Facciamoci aiutare da qualche immagine di elementi industria-li. Osserviamone le forme: cerchi, quadrati, mezzelune, rettangoli, triangoli... Notiamo poi che molto spesso sono traforati, hanno dei fori, delle aperture al loro interno. Siamo pronti ad iniziare così la nostra produzione che, nel piccolo gruppo, può assumere le forme della catena di montaggio. Utilizzando del cartoncino (che qualcuno potrà anche ricoprire con dei fogli di alluminio) oppure dei fogli di rame qualcuno può creare le forme base da passare poi a chi, utilizzando forbici o fustelle, si occuperà di traforarle. Ricordiamoci di variare anche la dimensione sia degli elementi sia dei fori. Alcuni elementi possono anche rimanere pieni. In questa fase del lavoro sarà fondamentale collaborare: ciascun pezzo dovrà essere realizzato attraverso il lavoro e la fantasia di più persone.

Prendiamo poi una base di cartone ciascuno. Possiamo selezionare le forme che più ci piacciono e decidere come assemblarle: avviciniamole, allontaniamole, sovrapponiamole, accostiamo colori forme e colori differenti oppure simili. Cerchiamo di creare una composizione armonica e bella, sia che rappresenti qualcosa di reale sia che rappresenti qualcosa di astratto. Quando siamo sicuri della nostra composizione incolliamo tutti gli elementi: ecco creata la nostra opera industriale!





## Preadolescenti 12-14 ANNI

# Xilografia

Il legno è materia nobile e strana, non è più terra e carne non è ancora; è come il latte che non è sangue ma è già più che acqua.

Luigi Santucci

Livello: medio

#### **Obiettivo\DRITTI ALLA META**

Un laboratorio per cimentarsi con la xilografia, antichissima tecnica che scava segni nella materia per dare vita a opere d'arte uniche e sorprendenti. Quando vogliamo disegnare, per far apparire un'immagine, siamo soliti aggiungere segni, che pian piano tratteggiano contorni, ombre e volumi delle figure. La celebre tecnica della xilografia funziona esattamente al contrario e insegna che togliere è più complicato che aggiungere, anche quando si tratta di arte.

La xilografia ha in comune con tutti gli altri tipi di incisione un carattere "industriale" del procedimento tecnico. Distinguendo il momento creativo, cioè la preparazione della matrice, da quello esecutivo, cioè la stampa di esemplari uguali in serie ristrette, l'in-

cisione è un primo valido tentativo di applicare un procedimento industriale alla rappresentazione artistica.

Attività di ingegno e di fatica, l'incisione unisce arte e tecnica e, per quanto possa risultare piuttosto semplice una volta afferrato il principio del lavoro, richiede che vi si applichi con attenzione e costanza per poter raggiungere buoni risultati.

#### Materiali:

Foglio bianco
Matita
Gomma
Tavolette di MDF (oppure compensato)
Sgorbie per legno
Guanti da lavoro
Inchiostro o tempera
Rulli
Torchio (facoltativo)

#### **ALL'OPERA**

Creiamo, inventiamo, immaginiamo



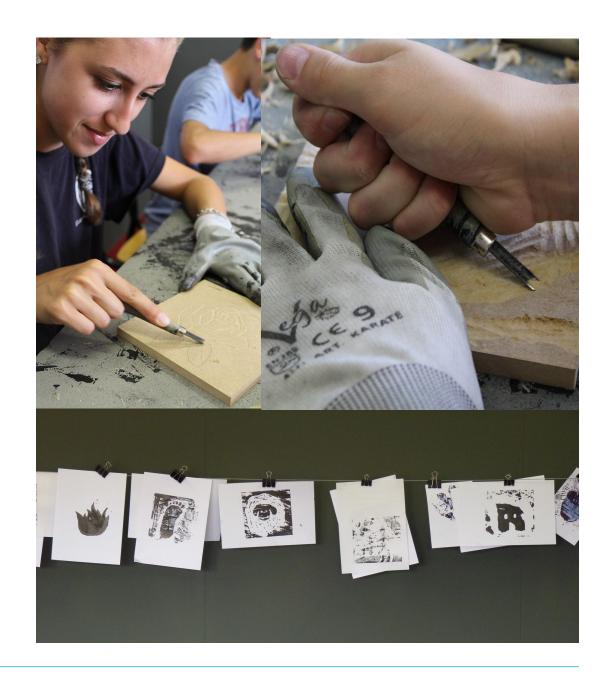


La xilografia è una tecnica d'incisione in rilievo, che utilizza come supporto una tavoletta di legno o di materiali derivati. Per questo laboratorio consigliamo di utilizzare delle tavolette di MDF, derivato del legno più facile da lavorare. Utilizzate delle tavolette delle dimensioni che preferite ma con uno spessore piuttosto alto, di almeno 1 cm.

Attraverso la tecnica xilografica possiamo realizzare qualsiasi tipo di stampa. Quello che dobbiamo avere bene presente, nella progettazione dell'immagine da disegnare, è che si tratta di una tecnica di incisione in rilievo: si toglie quello che nella stampa dovrà essere bianco, ossia quello che non dovrà vedersi e non verrà inchiostrato, mentre si lascia il legno dove ci si immagina sarà la figura.

Dobbiamo quindi per prima cosa decidere cosa vogliamo disegnare e schizzarlo su un foglio immaginandoci già dove dovremo andare a scavare. Per scavare e realizzare qualsiasi segno useremo degli scalpelli che possono essere di diversa grandezza ma cerchiamo comunque di non realizzare segni troppo sottili: lasciamo spazi ampi, scavati o rilevati, che renderanno più leggibile l'immagine, soprattutto se si tratta della mia prima esperienza con la xilografia.

Possiamo poi riportare il nostro disegno sulla tavoletta, in modo da avere ben visibile la nostra traccia. Iniziamo ora a scavare e a realizzare, letteralmente, solchi nel legno. Togliamo tutte quelle parti che non





devono essere inchiostrate e ricordiamoci che, per non ricevere nemmeno un po' di inchiostro, il solco deve essere profondo.

Stiamo attenti agli strumenti che utilizziamo: le sgorbie hanno delle lame taglienti che, se non prestiamo attenzione, possono fare dei piccoli tagli alle mani. Possiamo ovviare utilizzando guanti da lavoro e stando attenti a non posizionare la mano esattamente davanti allo strumento.

Quando la tavoletta è pronta, con le parti in rilievo ben evidenti, l'ultimo passaggio è quello della stampa. Attraverso l'utilizzo di rulli possiamo cospargere bene la nostra tavoletta di inchiostro (o, in alternativa, possiamo usare della tempera, facendo un po' più di attenzione), capovolgerla e appoggiala su un foglio. Se lo possediamo possiamo far passare tavoletta e foglio all'interno di un torchio che, grazie alla sua pressione, trasferirà il colore dalla tavoletta al foglio. In alternativa, con un po' di lavoro in più, possiamo procedere con una pressione manuale, magari facendoci aiutare da uno strumento come un cucchiaio da cucina. Dovrò in questo caso esercitare una pressione uniforme su tutta la tavoletta per far sì che la stampa sia perfetta.

Se la prima stampa non è come la desideri non preoccuparti: osserva il risultato e cerca di capire cosa non ha funzionato. Puoi provare ad incidere meglio le parti che si sono inchiostrate per errore, ad inchiostrare meglio la tavoletta o ancora ad effettuare una maggiore pressione nel processo di stampa. Qualche prova e la tua opera risulterà perfetta.



# Storia

#### Introduzione a "Favole al telefono" di Gianni Rodari,

scelte per festeggiare il centenario della nascita che ricorre proprio nel 2020.

Ringraziamo Emons audiolibri (www.emonsaudiolibri.it) e la famiglia Rodari per la gentile concessione.

C'era una volta...

... il ragionier Bianchi, di Varese.

Era un rappresentante di commercio e sei giorni su sette girava l'Italia intera, a Est, a Ovest, a Sud, a Nord e in mezzo, vendendo medicinali. La domenica tornava a casa sua, e il lunedì mattina ripartiva.

Ma prima che partisse la sua bambina gli diceva: - Mi raccomando, papà: tutte le sere una storia.

Perché quella bambina non poteva dormire senza una storia, e la mamma, quelle che sapeva, gliele aveva già raccontate tutte anche tre volte. Così ogni sera, dovunque si trovasse, alle nove in punto il ragionier Bianchi chiamava al telefono Varese e raccontava una storia alla sua bambina.

Questo libro contiene appunto le storie del ragionier Bianchi. Vedrete che sono un po' corte: per forza, il ragioniere pagava il tele-



# Preghiero

fono di tasca sua, non poteva mica fare telefonate troppo lunghe. Solo qualche volta, se aveva concluso buoni affari, si permetteva qualche "unità" in più. Mi hanno detto che quando il signor Bianchi chiamava Varese le signorine del centralino sospendevano tutte le telefonate per ascoltare le sue storie.

Sfido: alcune sono proprio belline.

E alcune accompagneranno la nostra Summerlife. Come ottava puntata, mettiamoci in ascolto della storia Storia universale

#### Clicca qui per guardare

(oppure digita l'indirizzo nel tuo browser: https://youtu.be/hkz7OoPWMoI)

Una bella poesia che invita a sporcarsi le mani con il mondo.

Tante scoperte e tanti errori sono stati fatti,
ma c'è ancora posto per l'impegno e l'ingegno di tutti quanti!

#### Introduzione di metodo

La preghiera che proponiamo può essere svolta in piccoli gruppi dagli educatori, inventando nuovi modi perché si possa respirare il senso di comunità, pur essendo a distanza fisica.

In questo possiamo farci aiutare ancora dalla tecnologia: ogni gruppetto può essere collegato agli altri attraverso videochat, il don o il coordinatore può collegarsi in diretta Youtube, Instagram o altro per guidare la preghiera di tutti i gruppetti che così, almeno virtualmente, possono ritrovarsi insieme, oppure può registrare e postare il messaggio giornaliero con il commento al brano della Parola di Dio che viene proposto settimanalmente.

Per fare tutto questo, basta uno smartphone per gruppo, qualche giga e un po' di fantasia. Queste sono solo alcune idee per far sì che l'estate 2020 sia veramente un tempo di comunità.

Vi forniamo un kit per la preghiera, con una parte quotidiana e una serie di materiali che possano essere utilizzati liberamente.



#### La Parola della settimana

#### Dal Libro del profeta Geremia (18, 1-6)

Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: "Àlzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola". Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele.

### Parole per ogni giorno

#### UNO

Eravamo in tanti in riva al lago, cinquemila dicono i meglio infor-Quello del vasaio è uno di quei lavori che forse non ci capita di vedere tutti i giorni. Bisogna addestrarci in uno di quei bellissimi borghi medievali o in qualche vietta poco frequentata per poter trovare qualche bottega. La notte in cui il Signore mi ha rivolto la sua parola (dimenticavo, io sono Geremia), mi sono trovato davanti proprio una scena simile: un uomo, magari stanco, ma desideroso di portare a termine ciò che aveva iniziato, anche a costo di perdere molte ore di sonno.

Ripetiamo insieme: Donaci la forza di impegnarci

Nelle nostre attività quotidiane

R. **Donaci la forza di impegnarci** Nelle piccole cose di ogni giorno

R. **Donaci la forza di impegnarci** Quando non ne abbiamo voglia

R. Donaci la forza di impegnarci

Padre Nostro



DUE

TRE

Come già vi dicevo, mi ha colpito tantissimo l'insistenza di quell'uomo. Non stava lavorando solo per lo stipendio o perché obbligato, ma lo faceva con passione. Magari avrebbe preferito starsene a casa con i suoi figli per poi farsi una bella dormita, e invece era lì, nella bottega, tutto preso dal suo vaso. E il richiamo che il Signore mi ha fatto aveva anche questo obiettivo: insegnarmi che la passione e l'impegno nel fare le cose, anche le più piccole, sono fondamentali per realizzare noi stessi e mettere a frutto le nostre capacità.

Ripetiamo insieme: Insegnaci, Signore, ad essere ragazzi appassionati

Delle cose che facciamo

R. **Insegnaci, Signore, ad essere ragazzi appassionati** Del nostro impegno quotidiano

R. Insegnaci, Signore, ad essere ragazzi appassionati Della vita

R. Insegnaci, Signore, ad essere ragazzi appassionati

Padre Nostro

I mesi di lockdown che avete attraversato hanno portato alla sospensione delle attività lavorative di molte persone: in queste settimane provate dunque a riscoprire la bellezza delle varie professioni presenti nelle vostre città e paesi. Purtroppo, molti non hanno potuto riaprire e così si sono persi molti posti di lavoro. Ricordiamoci sempre di quanto sia importante il lavoro: esso dà dignità all'uomo, gli permette di partecipare alla costruzione della società e di mettere a frutto le proprie capacità e conoscenze.

Ripetiamo insieme: Dona a tutti un posto di lavoro

Perché ognuno possa guadagnarsi da vivere

R. Dona a tutti un posto di lavoro

Perché tutti possano mettere a frutto i propri talenti

R. **Dona a tutti un posto di lavoro** Perché sia rispettata la dignità di tutti

R. Dona a tutti un posto di lavoro

Padre Nostro



#### **QUATTRO**

Non dimentichiamoci che la storia è nelle mani di Dio e che la sua provvidenza sa agire anche dove e come noi non potremmo mai immaginare. Come il vasaio, così anche Dio insiste con noi, ci prende e ci rimodella affinchè possiamo trovare il nostro posto nel mondo, sempre rispettando la nostra libertà. E così farà anche alla fine di questa epidemia: il Signore non butterà via niente del nostro mondo e della nostra vita di prima, ma li rimodellerà dando ad essi una forma nuova.

Ripetiamo insieme: Voi siete nelle mie mani

Nel periodo dell'epidemia

R. Voi siete nelle mie mani

Nella fase di ripartenza

R. Voi siete nelle mie mani

Per tutti i giorni della vostra vita

R. Voi siete nelle mie mani

Padre Nostro

#### **CINQUE**

Potete prendere esempio da tantissimi che vi hanno preceduto e che hanno fatto della loro vita un dono e un impegno, lavorando senza sosta per costruire il regno di Dio, ognuno secondo le proprie capacità e nel proprio ambito. Gesù stesso ha imparato da Giuseppe il lavoro del falegname, Pietro e molti apostoli erano pescatori, Paolo ha continuato a tessere anche durante la sua missione di annuncio del Vangelo per il mondo. Questo perchè il primo lavoratore è stato Dio, che in 6 giorni ha plasmato per noi tutto quanto ci circonda.

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore.

Insegnaci a capire l'importanza del lavoro

R. Ascoltaci, Signore.

Aiutaci a non essere pigri

R. Ascoltaci, Signore.

Aiutaci a costruire il tuo regno

R. Ascoltaci, Signore.

Padre Nostro



## Spunti extra per la settimana

#### **UN GESTO**

#### Costruiamo un segno: il giornalino dell'estate ragazzi.

Dopo aver visto il video cimentiamoci nella realizzazione di un vaso. Metteremo così all'opera la nostra creatività e le nostre abilità manuali. I vasi saranno segno del nostro lavoro offerto al Signore.

#### **Materiale:**

Das:

Colori a tempera:

Mattarello:

Bottiglia di plastica;

Pennello:

Palette per modellare o taglierino;

Carta vetrata.

#### **Procedimento**

Iniziamo stendendo un bel pezzo di Das. Da esso dovremmo ricavare il corpo del vasetto, per questo stenderemo un rettangolo di pasta.

La sua lunghezza dipende dalle dimensioni del vaso che dovrà essere inserito al suo interno. Una volta stesa la pasta, con l'aiuto del taglierino o della paletta, ritagliatene bene i contorni. Quando sarete soddisfatti, avvolgete il das attorno ad una bottiglia per potergli dare la forma arrotondata e lasciate asciugare. Create ora la base del vaso stendendo altro das e ritagliando (con l'aiuto di un altro vaso) un cerchio. Lasciate asciugare anche esso. Una volta che saranno asciutti, sfilate il das dalla bottiglia e incastrate al suo interno la base circolare. Potete usare altro das per incollarli insieme, che naturalmente farete asciugare.

Quando la struttura è pronta, con la carta vetrata, modellate i contorni e la superficie del vaso.

(Trovate le illustrazioni su http://www.mecreativeinside. com/2016/02/vasetti-con-il-das.html)

#### **UN VIDEO**

NouTube Vaso fatto al tornio

Clicca qui per guardare (oppure cerca su Youtube il titolo del video)

Questo video ci porta nella bottega di un vasaio, proprio come quello del brano di Geremia. Egli mette nelle sue mani tutte le cose che ha imparato e plasma la sua opera.



#### **LE PAROLE DEL PAPA**

Il lavoro è quello che rende l'uomo simile a Dio, perché con il lavoro l'uomo è creatore, è capace di creare, di creare tante cose; anche di creare una famiglia per andare avanti. L'uomo è un creatore e crea con il lavoro. Questa è la vocazione. E dice la Bibbia che «Dio vide quanto aveva fatto ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). Cioè, il lavoro ha dentro di sé una bontà e crea l'armonia delle cose – bellezza, bontà – e coinvolge l'uomo in tutto: nel suo pensiero, nel suo agire, tutto. L'uomo è coinvolto nel lavorare. È la prima vocazione dell'uomo: lavorare. E questo dà dignità all'uomo. La dignità che lo fa assomigliare a Dio. La dignità del lavoro.

Una volta, in una Caritas, a un uomo che non aveva lavoro e andava per cercare qualcosa per la famiglia, un dipendente della Caritas [ha dato qualcosa da mangiare] e ha detto: "Almeno lei può portare il pane a casa" – "Ma a me non basta questo, non è sufficiente", è stata la risposta: "lo voglio guadagnare il pane per portarlo a casa". Gli mancava la dignità, la dignità di "fare" il pane lui, con il suo lavoro, e portarlo a casa. La dignità del lavoro, che è tanto calpestata, purtroppo.

(Papa Francesco, Omelia a Santa Marta, Roma 1/5/2020)

#### **UNA BELLA TESTIMONIANZA**

Salvatore percepiva il reddito di cittadinanza ma grazie ad una sinergia tra centro per l'impiego e Openjobmetis ha trovato un lavoro anche in tempi difficili come quello della quarantena.

Clicca qui per guardare

#### **UNA PREGHIERA**

#### Per offrire a Dio il lavoro quotidiano.

Ti offro, Signore, il mio lavoro quotidiano. Lo affronto serenamente con il tuo aiuto, per la tua gloria, come collaborazione alla tua opera creatrice e per il benessere della mia famiglia.

Insegnami a pensare il mio lavoro, non solo come una fatica che redime, ma come occasione per realizzare me stesso, per servire amando il mio prossimo e così incontrare Te, che vegli attivo sulle ture creature.

Aiutami a rendere l'ambiente del mio lavoro più umano e cristiano. Soccorri le vittime del lavoro, i poveri, i disoccupati, gli ammalati. Amen



# Rientro al campo-base

(RITORNO)



È il momento della riflessione sul senso di quanto vissuto.

Possiamo prendere del tempo alla fine di ogni giornata oppure al termine di ogni esplorazione/attività per fissare alcune parole-chiave, alcuni apprendimenti condivisi o episodi che non vogliamo dimenticare.

Può avere la forma di un taccuino personale (uno per ogni esploratore) oppure si può pensare ad uno strumento di gruppo, da compilare tutti insieme con l'educatore.

E chissà che non possa anche diventare materiale utile da consultare per alcuni adolescenti, responsabili della comunicazione Summerlife, per raccontare alla comunità la grande esplorazione in corso?!

Per questa o altre idee per coinvolgere gli adolescenti, consultare la sezione "Adolescenti" del sito.

